

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI Settembre  
Musica  
TO

Milano  
Basilica di Sant'Ambrogio

The Tallis Scholars  
Peter Phillis direttore

Domenica 23.IX.12  
ore 11

Ockeghem  
*Missa «Au travail suis»*

52°

celebra  
Monsignor Erminio De Scalzi



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO



Introito

**Thomas Weelkes** (1576-1623)

*Hosanna*

**Johannes Ockeghem** (1410-1497)

*Kyrie*

*Gloria*

*Credo*

Offertorio

**William Byrd** (1539/1540-1623)

*Ave verum*

**Johannes Ockeghem**

*Sanctus*

*Benedictus*

Communio

**Orlando di Lasso** (1530/1532-1594)

*Media vita*

**Johannes Ockeghem**

*Agnus Dei I, II, III*

Uscita

**Orlando di Lasso**

*Magnificat Præter rerum seriem, «Gloria patri»*

**The Tallis Scholars**

**Peter Phillis**, direttore

**Celebra Monsignor Erminio De Scalzi**

Presenting partner

Camera di Commercio Milano



## La Messa «Au travail suis» di Johannes Ockeghem

Benché sia oggi considerato una delle menti musicali più originali del suo tempo, Johannes Ockeghem resta per noi una figura ben poco conosciuta. Abbiamo un pugno di notizie sulla sua vita: non si sa nemmeno quando e dove sia nato. Dopo il solito tirocinio come cantore, comune alla maggior parte dei compositori nordici del tempo, dal 1453 fino alla morte nel 1497 servì come primo cappellano alla corte di tre re di Francia: Carlo VII, Luigi XI e Carlo VIII: quarantasei anni di attività ininterrotta, della quale restano non più che modeste tracce documentarie. Eppure il suo prestigio fu per certo altissimo: a parte l'attività musicale, solo a un uomo di elevata cultura, di altrettanto elevato profilo personale e di provata affidabilità sarebbero state affidate missioni diplomatiche all'estero, in Spagna e nelle Fiandre. Ma soprattutto è da sottolineare l'incarico del 1459, quando Carlo lo nominò tesoriere di San Martino di Tours. San Martino era uno dei centri religiosi più ricchi e potenti di Francia e la sua chiesa collegiata era il punto d'arrivo di uno dei principali pellegrinaggi della Cristianità: quello alla tomba del santo. Per dare un'idea dell'importanza della carica affidata a Ockeghem basterà ricordare che fin dai tempi di Ugo Capeto il titolo di abate era detenuto personalmente dai Re di Francia; in assenza dell'abate, la figura più importante era proprio quella del tesoriere, che al momento della nomina assumeva di diritto il titolo di barone di Châteauneuf, così da poter amministrare la giustizia. Carlo VII teneva in modo speciale a San Martino: nel 1452 aveva regalato alla basilica lo stupendo reliquiario dove furono traslati i resti dell'e-vangelizzatore delle Gallie.

Sembra difficile non riconoscere che Ockeghem sia stato una personalità eccezionale, come fu ben chiaro, del resto, ai contemporanei: alla sua morte, Josquin des Prez compose la celebre *Déploration* ed Erasmo da Rotterdam scrisse un lamento in versi latini. Eccezionale fu anche come compositore: eppure, come sfuggente è la sua biografia, anche la sua musica nei tempi moderni è stata a volte non del tutto compresa nel suo reale valore.

Il catalogo delle opere dà l'impressione di un esercizio della musica praticato con aristocratica parsimonia ai massimi livelli dell'arte: annovera una ventina di *chanson*, neanche dieci mottetti, tredici Messe. Per quanto alcune composizioni possano essere andate perdute, non sembra affatto che sia stato un autore particolarmente prolifico, quanto un sottile esploratore di tecniche e stili. Ma attenzione: pezzi come la *Missa Prolationum* (costruita quasi interamente su una sequela di doppi canoni mensurali) o la *Cuiusvis toni* (scritta in modo tale da poter essere eseguita in uno qualsiasi dei modi musicali) sarebbero a torto liquidati come meri esempi di virtuosismo compositivo mentre l'ardita sfida tecnica si sostanzia di un'inventiva musicale splendente, illustrata dalla bellezza delle linee melodiche fluenti nella densa trama contrappuntistica.

La Messa *Au travail suis* appartiene a quel gruppo di pezzi che sembrano piuttosto esplorare una particolare dimensione stilistica: è dominata da una tinta piuttosto scura, accentuata dal registro vocale grave delle parti virili (la parte del Tenore si muove sostanzialmente nello stesso ambito di quella del Basso, tanto che anche nelle edizioni moderne è scritta nell'omonima chiave); il tono complessivo è concentrato e solenne; si affacciano momenti di declamazione sillabica alquanto innovativi per l'epoca (a esempio la fine del *Gloria* prima dell'Amen o gli Osanna del *Sanctus*).

Non sappiamo a quale anno risalga: con una simile scarsità di dati biografici, una datazione delle composizioni di Ockeghem è impresa praticamente impossibile e inoltre non si ha a disposizione un grande *corpus* sul quale individuare possibili piste di evoluzioni stilistiche. Ockeghem, poi, ama sorprendere e si può dire che ogni sua Messa presenti tratti di peculiare originalità. In *Au travail suis* uno degli aspetti più singolari consiste nel trattamento

del *cantus firmus*, cioè di quella melodia utilizzata nella voce di *tenor* quale fattore unificante della composizione: appariva infatti in tutte le parti di una Messa (si parla così di Messa ciclica). Era inoltre una componente importante nello sviluppo delle idee musicali: spesso era una sorta di germe dal quale nasceva il materiale melodico sviluppato dalle varie voci. Le cose non vanno qui nel modo consueto. Solo il *Kyrie* utilizza la melodia della *chanson* come *cantus firmus* (che peraltro appare una sola volta nella sua interezza):

Tenor Ky - - - - -

-rie e - - lei - - - - - son.

mentre nelle quattro sezioni successive (*Gloria*, *Credo*, *Sanctus*, *Agnus Dei*) ciò non si verifica affatto.

In compenso, la parte iniziale della melodia fa capolino all'inizio di ciascuna di esse, normalmente nella voce di soprano, estendendosi poi nell'imitazione alle altre voci (nell'*Agnus Dei* si sente per prima nel Basso, ma la testa è coltemporaneamente fatta sentire dal Soprano), come si vede a esempio al principio del *Gloria*:

Et in ter-ra pax ho - mi - ni - bus bo-nac vo - lun-ta - - tis.

Lau-da -

Et in ter-ra pax bo - nac vo - lun-ta - - tis.

Lau - da -

Ockeghem realizza in maniera assolutamente originale e inattesa una sorta di fusione fra due tecniche tipiche della polifonia contemporanea: il *cantus firmus* e il *motto*. Del primo si è detto; il motto è una sorta di tema ricorrente che si ode all'inizio di ciascuna sezione di una Messa, solitamente nella voce più acuta (lo si trova già in Dufay, a esempio nella celebre Messa *L'homme armé*). Normalmente *cantus firmus* e motto sono costituiti da temi musicali differenti: invece, Ockeghem utilizza il tema del *cantus firmus* in funzione di motto (mentre lo abbandona nella sua funzione originaria). È un esempio interessante e facilmente percepibile dell'inesauribile fantasia del compositore, che presenta soluzioni sempre nuove sia a livello tecnico sia nella conduzione della melodia.

Come è noto, spesso e volentieri, i *cantus firmi* derivavano da composizioni profane monodiche o polifoniche, a volte dello stesso autore, a volte presi da altri. *Au travail suis* di Ockeghem si basa sulla *chanson* omonima, un *rondeau* di incerta attribuzione. È tramandato da tre fonti: una lo attribuisce allo stesso Ockeghem, un'altra a Barbingant (un contemporaneo di Ockeghem), la terza è anonima. Come ha scritto Richard Wexler, nessun dato emergente dall'analisi stilistica può escludere l'una o l'altra possibilità. Nella Messa ci sono anche due citazioni polifoniche della *chanson* (viene ripreso un passo polifonico con tutte le voci, non solo il *tenor*), una delle quali è a sua volta una citazione della canzone *Ma maitresse* dello stesso Ockeghem (una citazione nella citazione, dunque). Queste due citazioni polifoniche sono letterali e

questo è un argomento favorevole all'attribuzione a Ockeghem della canzone *Au travail suis*: quando effettua citazioni polifoniche, Ockeghem cita regolarmente se stesso alla lettera, mentre introduce delle varianti nelle citazioni di pezzi altrui.

Nella celebrazione odierna, il programma musicale prevede per le parti del Proprio alcuni mottetti, anche di epoca successiva: si ricorda almeno il noto *Media vita* di Orlando di Lasso, che dà un'idea dello sviluppo dell'arte polifonica e dell'espressività musicale nel secolo successivo a Ockeghem.

Angelo Rusconi\*

\*Laureato con lode in Musicologia nell'Università di Pavia-Cremona. Dottorato di ricerca in Musicologia presso l'Università di Bologna. Vincitore di borse di studio presso la Fondazione Franceschini di Firenze e la Wagner Stiftung. Si occupa principalmente della musica e della trattatistica medievale. Partecipa a convegni internazionali, pubblica articoli e saggi in periodici specializzati, tiene conferenze e seminari in Italia, in Europa e negli Stati Uniti. Fra le pubblicazioni più recenti, si ricorda la prima edizione integrale degli scritti di Guido d'Arezzo con traduzione, introduzione e commento (Firenze 2005, seconda ed. 2008).

### *Introito*

Hosanna to the Son of David.  
Blessed be the King that cometh in the  
name of the Lord.  
Hosanna, thou that sittest in the highest  
heavens.  
Hosanna in excelsis Deo.

Osanna al Figlio di David.  
Benedetto sia il Re che viene nel nome del  
Signore.  
Osanna a te che siedi nell'alto dei cieli.

Osanna a Dio nell'alto dei cieli.

### *Kyrie*

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.

### *Gloria*

Gloria in excelsis Deo  
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.  
Laudamus te. Benedicimus te.  
Adoramus te. Glorificamus te. Gratias  
agimus tibi propter magnam gloriam tuam.  
Domine Deus, Rex caelestis,  
Deus Pater omnipotens,  
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.  
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.  
Qui tollis peccata mundi,  
miserere nobis.  
Qui tollis peccata mundi,  
suscipe deprecationem nostram.  
Qui sedes ad dexteram Patris,  
miserere nobis.  
Quoniam tu solus sanctus.  
Tu solus Dominus.  
Tu solus altissimus, Iesu Christe.  
Cum Sancto Spiritu  
in gloria Dei Patris. Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la  
tua gloria immensa.  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo.  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre.  
Tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica.  
Tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo  
Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

### *Credo*

Credo in unum Deum,  
Patrem omnipotentem  
factorem caeli et terrae,  
visibilem omnium et invisibilem.  
Et in unum Dominum Iesum Christum,  
Filius Dei unigenitum.  
Et ex Patre natum ante omnia saecula.  
Deum de Deo, lumen de lumine,  
Deum verum de Deo vero.  
Genitum, non factum,  
consubstantialem Patri:  
per quem omnia facta sunt.  
Qui propter nos homines  
et propter nostram salutem  
descendit de caelis.  
Et incarnatus est de Spiritu Sancto  
ex Maria virgine:  
Et homo factus est.  
Crucifixus etiam pro nobis: sub Pontio  
Pilato passus et sepultus est. Pilate  
Et resurrexit tertia die  
secundum scripturas.  
Et ascendit in caelum:  
sedet ad dexteram Patris.  
Et iterum venturus est cum gloria  
iudicare vivos et mortuos:  
cuius regni non erit finis.  
Et in Spiritum Sanctum Dominum,  
et vivificantem:

Credo in un solo Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, Luce da Luce,  
Dio vero da Dio vero;  
generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre: per mezzo di  
lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini  
e per la nostra salvezza  
discese dal cielo.  
E per opera dello Spirito Santo si è incarnato  
nel seno della vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto;  
e il terzo giorno è risuscitato,  
secondo le Scritture;  
è salito al cielo,  
siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti:  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e  
dà la vita,



qui ex Patre Filioque procedit.  
Qui cum Patre et Filio simul  
adoratur et conglorificatur;  
qui locutus est per Prophetas.  
Et unam sanctam catholicam  
et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum  
baptisma in remissionem peccatorum.  
Et expecto resurrectionem mortuorum.  
Et vitam venturi saeculi. Amen.

*Offertorium: Ave verum*

Ave, verum corpus natum  
de Maria Virgine:  
vere passum, immolatum  
in cruce pro homine:  
cuius latus perforatum  
unda fluxit sanguine:  
esto nobis prægustatum,  
in mortis examine.  
O dulcis, O pie,  
O Jesu, Fili Mariæ  
Miserere mei. Amen.

*Sanctus*

Sanctus, sanctus, sanctus,  
Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.  
Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit  
in nomine Domini.  
Hosanna in excelsis.

*Communio: Media vita*

Media vita in morte sumus; quem  
quærimus adiutorem, nisi te Domine, qui  
pro peccatis nostris iuste irasceris? Sancte  
Deus, sancte fortis, sancte et misericors  
Salvator, amaræ morti ne tradas nos.

*Agnus Dei*

Agnus Dei, qui tollis peccata  
mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata  
mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata  
mundi, dona nobis pacem.

*Uscita: Magnificat Præter rerum seriem,  
"Gloria patri"*

Glória Patri et Filio et Spirítui Sancto.  
Sicut erat in princípío et nunc et semper et  
in sæcula sæculorum. Amen.

e procede dal Padre e dal Figlio;  
e con il Padre e il Figlio  
è adorato e glorificato:  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa, una santa cattolica  
e apostolica. Professo un solo battesimo per  
il perdono dei peccati.  
E aspetto la risurrezione dei morti e la vita  
del mondo che verrà. Amen.

Ave, o vero corpo, nato  
dalla Vergine Maria,  
che veramente patì e fu immolato  
per l'uomo sulla croce.  
Dal tuo fianco ferito  
sgorgò acqua con sangue.  
Fa' che possiamo gustarti  
nella prova della morte.  
O Gesù dolce, o Gesù pio,  
o Gesù, figlio di Maria.  
Abbi pietà di me. Amen.

Santo, Santo, Santo  
il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel mezzo della vita siamo nella morte;  
da chi cercheremo aiuto, se non da te, o  
Signore, che giustamente sei adirato per i  
nostri peccati? O Dio santo, santo possente,  
santo e misericordioso salvatore, non  
abbandonarci a una morte amara.

Agnello di Dio, che togli i peccati del  
mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del  
mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del  
mondo, dona a noi la pace.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito  
Santo.

## The Tallis Scholars

Fondati nel 1973 dal loro direttore Peter Phillips, attraverso le loro incisioni e concerti, si sono affermati e rapidamente imposti al pubblico di tutto il mondo come uno dei gruppi più prestigiosi di musica vocale. È infatti grazie all'attento lavoro sull'intonazione e sulla fusione timbrica delle voci che Peter Phillips ha cercato di creare una purezza e una chiarezza di suono assolute, presto divenuta la cifra stilistica che caratterizza The Tallis Scholars. I Tallis tengono circa 70 concerti l'anno nelle maggiori sale, chiese, festival e teatri d'Europa, Stati Uniti, in Australia e Giappone (dove hanno compiuto più di 10 tournées). Nell'Aprile del 1994 The Tallis Scholars hanno cantato per inaugurare i restaurati affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina e pochi mesi prima hanno celebrato il IV centenario della morte di Palestrina con un concerto nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, ove Palestrina era stato maestro di cappella. Nel dicembre del 1998 hanno festeggiato il loro millesimo concerto a New York. Nello stesso anno si sono esibiti in Italia (a Ferrara, su invito di Claudio Abbado) e a Londra nella National Gallery, in uno speciale concerto in occasione del loro venticinquesimo anniversario, eseguendo la prima assoluta di un lavoro composto per loro da John Tavener e narrato da Sting, e successivamente, nel 2000 a New York, con Paul McCartney. Parte della reputazione di The Tallis Scholars deriva dalla collaborazione con la casa discografica Gimell Records, fondata da Peter Phillips e Steve Smith nel 1981 con l'obiettivo di incidere esclusivamente *The Tallis Scholars*. Molte delle loro incisioni hanno ricevuto prestigiosi premi, tra i quali 'Record of the Year' della rivista Gramophone (la prima volta che il premio è stato attribuito a un complesso di musica antica) e due 'Diapason d'or de l'année'. Nel 2013 i Tallis Scholars festeggeranno i 40 anni dalla fondazione con una impressionante serie di concerti in ogni parte del mondo.

### *Soprano*

Janet Coxwell  
Amy Haworth

### *Alto*

Patrick Craig  
Caroline Trevor

### *Tenore*

William Balkwill  
George Pooley  
Simon Wall  
Christopher Watson

### *Basso*

Simon Whiteley  
Timothy Scott Whiteley

## Peter Phillips, direttore

Ha acquisito una impressionante quanto inusuale reputazione, dedicando la sua vita e lavoro alla ricerca ed esecuzione della polifonia rinascimentale. Fondatore dei Tallis Scholars nel 1973, con cui è apparso in oltre 2000 concerti e ha inciso più di 50 dischi, incoraggiando l'interesse per la polifonia in tutto il mondo. Come risultato del suo lavoro, fra concerti, registrazioni, premi di riviste, pubblicazione di edizioni musicali e articoli scritti, la musica rinascimentale è arrivata a essere accettata per la prima volta come parte del repertorio classico comune. Oltre ai Tallis Scholars, Peter Phillips continua a lavorare con altri ensemble specialistici. Fra questi il Collegium Vocale di Ghent; il Vox Vocal Ensemble di New York. il Musix di Budapest. Lavora intensamente anche con i BBC Singers con cui è apparso dal vivo in un trasmissione su BBC Radio Three. Tiene numerose masterclass e seminari corali ogni anno in tutto il mondo ed è direttore artistico della Tallis Scholars Summer School in Gran Bretagna e Stati Uniti, corsi corali dedicati all'esplorazione dell'eredità musicale rinascimentale e allo sviluppo dello stile esecutivo appropriato. Peter Phillips è stato recentemente nominato Director of Music al Merton College di Oxford, dove ha dato vita a una nuova Choral Foundation nel 2008. Oltre all'attività di direttore, è noto anche come scrittore. Per molti anni ha contribuito alla pagina musicale (e a quella del cricket) di *The Spectator*. Nel 1995 è divenuto proprietario ed editore del *The Musical Times*, il più vecchio e ancora pubblicato giornale musicale del mondo. Il suo primo libro, *English Sacred Musica 1549-1649*, è stato pubblicato da Gymell nel 1991, mentre il secondo, *What We Really Do*, un impassibile resoconto di cosa sia andare in tournée, insieme a sguardi sulla preparazione e l'esecuzione della polifonia, è stato pubblicato nel 2003. Nel 2005 Peter Phillips è stato creato Chevalier de l'Ordre des Arts et des Letters dal Ministero della Cultura francese, una onorificenza insignita a coloro che hanno contribuito alla comprensione della cultura francese nel mondo. Nel 2006 il suo ciclo di liriche per contralto *Four Rondeaux by Charles d'Orleans* è stato eseguito in prima al Guggenheim di New York con grande successo di critica.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Basilica di Sant'Ambrogio

Dedicata al santo patrono Ambrogio da Treviri (339 ca. – 397), la chiesa è considerata uno dei massimi templi romanici e una delle più amate dai Milanesi. La sua origine è, in realtà, più antica e si deve ad Ambrogio stesso, che decise di fondare una basilica dedicata ai Martiri (*Basilica Martyrum*) dopo aver rinvenuto i resti dei santi Gervasio e Protasio nel cimitero paleocristiano ubicato dove oggi sorge la chiesa. Ambrogio predispose di essere sepolto nella basilica stessa accanto ai due martiri. Poche tracce rimangono di questo antico edificio, già rinnovato a partire dal IX secolo nella parte absidale e poi nei due secoli seguenti, così da assumere la veste romanica con cui è ancora oggi universalmente nota.

In comunicazione con l'esterno, il grandioso quadriportico sostituisce quello eretto dal vescovo Ansperto nel IX secolo. Si presenta esternamente come un severo volume chiuso, mentre internamente si apre in eleganti archi, con capitelli in parte antichi. Il quarto lato del portico funge da narcece della basilica, sopra cui si eleva la grande loggia ad arcate digradanti che costituisce la facciata, che filtra e distribuisce la luce all'interno. La porta maggiore presenta antichi battenti restaurati nel 1750 e trasformati in bronzo (due pannelli figurati originari sono nel Museo diocesano).

I due campanili che si innalzano ai lati opposti della facciata segnalano differenti committenti ed epoche di realizzazione: quello dei Monaci, a destra, risale al IX secolo ed è più tozzo, mentre quello dei Canonici a sinistra, eretto dal 1128 e completato con la cella campanaria solo nel 1889, è più elegante e slanciato. All'interno l'ampio volume, dominato dall'alternanza tra il bianco dell'intonaco e il rosso dei mattoni, è diviso in tre navate da pilastri compositi e in campate quadrate: alle quattro della navata centrale ne corrispondono otto in quelle laterali. La navata centrale si caratterizza anche per gli alti matronei e le volte a crociera costolonata.

La basilica è considerata uno scrigno di opere d'arte che testimoniano la sua lunga storia. Tra questi spiccano il sarcofago del IV secolo detto 'di Stilicone' perché erroneamente ritenuto tomba del generale e della moglie Serena, utilizzato come base di un ambone in età medievale.

Fulcro della basilica sono: il mosaico dell'abside, solo in parte originale; il ciborio di epoca ottoniana con colonne romane, decorato con grandi statue di santi in terracotta policroma; lo splendido Altare d'oro. Voluto dal vescovo Angilberto (824-859), l'altare si presenta interamente dorato e con gemme e pietre preziose sul fronte verso la navata (Storie di Cristo nelle formelle) e argentato sulla parte verso il coro con Storie di Sant'Ambrogio. Esso è firmato da Volvinio (o Vuolvinus), che si definisce *magister phaber*, e si autoritrate mentre viene incoronato dal vescovo Angilberto. L'artista, di identità ignota, potrebbe essere l'ideatore dell'altare, eseguito con il concorso di altre mani. La cripta, aperta in età romanica e poi modificata nel Settecento, custodisce le spoglie di Ambrogio, Gervasio e Protasio.

Si ringrazia



# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

**Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano**

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

**LIFEGATE**®  
people planet profit

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MITO  
Settembre  
Musica

GRANDE FESTA FINALE  
**DANCE '70'80**  
DISCO**ver**ITALY

Palazzo Lombardia  
23 settembre, ore 22

Alessio Bertalot  
Boosta  
Claudio Coccoluto  
Stefano Fontana

Posti in piedi euro 10

Presenting Partner

Camera di Commercio di Milano

In collaborazione con

Parrot®/ Sugarmusic/Berenice



DISCO**ver**ITALY

Biglietteria Milano  
Via Dogana, 2 (piano terra)  
tel. +39 02 88464725/748  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Internet  
[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)  
[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)  
Call Center 899.666.805

Mobile  
Scarica l'app ufficiale  
del Festival MITO  
per iPhone e Android

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO

Camera di Commercio di Milano  
Via Meravigli 9/b - 20123 Milano  
Tel. 02/8515.1 - Fax 02/8515.4232  
[www.mi.camcom.it](http://www.mi.camcom.it)

## CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

*Dal 1786 l'istituzione al servizio del sistema produttivo di Milano.*

### La cultura incontra l'impresa

Più valore alle eccellenze del territorio

La Camera di Commercio di Milano è un ente pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, favorendone lo sviluppo nell'ambito dell'economia locale e internazionale. Nel perseguire questi obiettivi, la Camera di Commercio è da sempre particolarmente impegnata nella valorizzazione e nel sostegno del settore culturale, in considerazione delle significative ricadute che esso produce sul territorio in termini di indotto economico, attrattività di risorse e capitale umano, sviluppo di nuova imprenditorialità, incentivo all'occupazione e promozione del turismo culturale.

L'attività di supporto si esplica mediante diversi canali d'intervento, tra i quali:

- **l'erogazione di finanziamenti** istituzionali e straordinari ai principali enti culturali presenti a Milano;
- **la concessione di contributi e patrocini** a favore delle

manifestazioni di alto prestigio e interesse cittadino;

- **la realizzazione di iniziative** in partnership con soggetti pubblici o privati volte a valorizzare il patrimonio artistico-culturale e le eccellenze produttive del distretto territoriale (design, arte contemporanea, enogastronomia) nell'ottica di implementazione dell'attrattività del territorio;

- **il sostegno** attraverso bandi *ad hoc* e agevolazioni alle imprese culturali e alle associazioni nella ricerca di fondi e condizioni di mercato più favorevoli;

- **la facilitazione dell'incontro** tra il mondo della cultura e il tessuto imprenditoriale per favorire la creazione di rapporti di sponsorizzazione, reperire risorse alternative anche mediante la fornitura di beni e servizi e promuovere l'inserimento della componente creativa nell'universo della produzione.

Un progetto di

**Città di Milano**

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Stefano Boeri*  
Assessore alla Cultura,  
Moda e Design

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

*Antonio Calbi*  
Direttore Settore Spettacolo,  
Moda e Design

**Città di Torino**

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione della città

*Aldo Garbarini*  
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

*Angela La Rotella*  
Dirigente Servizio Spettacolo,  
Manifestazioni e Formazione Culturale

---

**Comitato di coordinamento**

*Francesco Micheli*  
Presidente  
Vicepresidente del Festival

*Angelo Chianale*  
Vicepresidente

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

**Milano**

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

*Antonio Calbi*  
Direttore Settore Spettacolo,  
Moda e Design

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

**Torino**

*Aldo Garbarini*  
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

*Angela La Rotella*  
Dirigente Servizio Spettacolo,  
Manifestazioni e Formazione Culturale

*Claudio Merlo*  
Direttore organizzativo  
Coordinatore artistico



Realizzato da  
Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

**Fondatori:**

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli  
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli  
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro  
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

**Comitato di Patronage:**

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

**Consiglio Direttivo:**

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

**Organizzazione:**

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*  
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*  
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*  
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*  
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

*Lo Staff del Festival*

**Segreteria generale:**

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli e Monica Falotico

**Comunicazione:**

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,  
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,  
Simona di Martino, Martina Favini, Giulia Lorusso,  
Caterina Pianelli, Desirè Puletto, Clara Sturiale, Laura Zanotta

**Organizzazione:**

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,  
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

**Produzione:**

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,  
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet con Nicola Acquaviva  
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,  
Lavinia Siardi

**Promozione e biglietteria:**

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,  
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,  
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,  
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

---

via Dogana, 2 – 20123 Milano  
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it  
facebook.com/mitosettembremusica.official  
twitter.com/mitomusica  
youtube.com/mitosettembremusica



# MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune  
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO  
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino  
attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub>  
di Asja



con LifeGate, mediante  
crediti generati da foreste  
in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo  
il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Arrivederci al  
**2013**